

**SAN FELICE,
PRIMO VESCOVO DI NOLA
E MARTIRE
PATRONO DELLA
CITTÀ DI NOLA**

**15 novembre - solennità a Nola
festa in diocesi**



San Felice, che secondo una tradizione immemorabile subì il martirio verso la fine del primo secolo durante la persecuzione di Domiziano, è venerato come primo vescovo e protettore della città di Nola. Il martirologio geronimiano (sec. VI) ricorda il "Natale Felicis de ordinatione episcopatus" il 27 luglio; il calendario marmoreo di Napoli (sec. IX) ne fa menzione il 20 luglio; i calendari mozarabici, in uso in Spagna per la Chiesa visigota, lo ricordano con il titolo di "episcopus nolen-sis". Dalla fine del sec. IX la sua memoria è fissata al 15 novembre. La passio, che nella stesura originaria della Redazione Nolana potrebbe farsi risalire a un periodo antecedente alla guerra greco-gotica (535-553), si diffuse nel mondo iberico tramite i movimenti delle popolazioni visigote (Redazione Visigotica) e venne utilizzata dall'autore del martirologio lionese (806). Narra che il giovane Felice, fin dall'età di quindici anni, sostenuto dalla Parola di Dio, si distinse per il dono delle guarigioni, la lotta contro i demoni e il coraggio nel testimoniare la fede. La sua castità, la sua prudenza e saggezza indussero in seguito i fedeli della nascente comunità cristiana ad acclamarlo come loro vescovo, con una procedura che fa supporre una forma piuttosto embrionale e spontanea di organizzazione fondata su un collegio presbiterale. Esposto ai leoni nell'anfiteatro e uscito invitto dalle numerose torture, alla fine venne decapitato insieme a numerosi fedeli da lui conquistati alla fede di Cristo. Il suo corpo, esposto agli uccelli e alle bestie dei campi, fu sottratto dal prete greco Elpidio e sepolto "in ecclesia in civitate Nola". Il luogo di sepoltura è venerato nella cripta della cattedrale, custodito da un muro in parte ricoperto da una lastra marmorea dalla quale scaturisce la "manna". Le indagini archeologiche e radiocarboniche hanno accertato che detto muro con tracce di intonaco affresco, conservato nel corso dei secoli da un culto ininterrotto e tenace, risale alla fine del I - inizi del II sec. d.C. e appartiene a una domus romana nella quale, verosimilmente, si riuniva la prima comunità cristiana.

ANTIFONA D'INGRESSO

cfr Gen 15,1

Mi fu rivolta in visione questa parola del Signore:
«Non temere. Io sono il tuo scudo;
la tua ricompensa sarà molto grande».

Oppure:

Ralleghiamoci tutti nel Signore,
nella solennità di san Felice, nostro protettore;
per la sua gloriosa testimonianza di fede
oggi è stato accolto nella gloria dei cieli
e regna con Cristo in eterno.

Si dice il Gloria.

COLLETTA

O Dio onnipotente ed eterno,
unica speranza dei martiri, lode e corona dei pastori,
per intercessione del tuo martire e vescovo Felice,
concedi a noi propizio di professare
con una degna condotta di vita
la fede che egli ci ha trasmesso.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

Oppure:

Dio dei nostri padri,
che hai fecondato con il sangue
del santo vescovo e martire Felice
i primi germogli della Chiesa di Nola,
per il luminoso esempio di così coraggioso testimone,
confermaci nella fede,
perché possiamo raccogliere con gioia
il frutto del suo sacrificio.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

Dove si celebra con il grado di solennità si proclamano le tre letture qui indicate; altrove si sceglie come prima lettura una delle due che precedono il Vangelo; il salmo responsoriale è sempre lo stesso.

PRIMA LETTURA

Ger 1, 4-10

Andrai da tutti coloro a cui ti manderò.

Dal libro del profeta Geremia

Mi fu rivolta questa parola del Signore:
«Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto,
prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato; t
i ho stabilito profeta delle nazioni».
Risposi: «Ahimè, Signore Dio!
Ecco, io non so parlare, perché sono giovane».
Ma il Signore mi disse: «Non dire: Sono giovane.
Tu andrai da tutti coloro a cui ti manderò

e dirai tutto quello che io ti ordinerò.
Non aver paura di fronte a loro,
perché io sono con te per proteggerti».
Oracolo del Signore.
Il Signore stese la mano
e mi toccò la bocca,
e il Signore mi disse:
«Ecco, io metto le mie parole sulla tua bocca.
Vedi, oggi ti do autorità
sopra le nazioni e sopra i regni
per sradicare e demolire,
per distruggere e abbattere,
per edificare e piantare».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 88 (89)

R/ *Annuncerò ai fratelli l'amore del Signore.*

Canterò in eterno l'amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,
perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;
nel ciclo rendi stabile la tua fedeltà».

R/

Dice il Signore:

«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,
ho giurato a Davide, mio servo.
Stabilirò per sempre la tua discendenza,
di generazione in generazione edificherò il tuo trono. **R/**

Ho trovato Davide, mio servo,
con il mio santo olio l'ho consacrato;
la mia mano è il suo sostegno,
il mio braccio è la sua forza.

R/

La mia fedeltà e il mio amore saranno con lui
e nel mio nome s'innalzerà la sua fronte.
Egli mi invocherà: Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza».

R/

SECONDA LETTURA

Rm 8, 31b-39

Né morte né vita potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui? Chi muoverà accuse contro coloro che Dio ha scelto? Dio è colui che giustifica! Chi condannerà? Cristo Gesù è morto, anzi è risorto, sta alla destra di Dio e intercede per noi!

Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Come sta scritto:

«Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno, siamo considerati come pecore da macello».

Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati.

Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Fil 1,29

R/ Alleluia, alleluia.

A voi è stata data la grazia non solo di credere in Cristo, ma anche di soffrire per lui.

R/ Alleluia.

VANGELO

Gv 12,24-26

Se il chicco di grano muore, produce molto frutto.

✠ *Dal Vangelo secondo Giovanni*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto.

Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna.

Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà».

Parola del Signore.

Si dice il Credo.

SULLE OFFERTE

Scenda come rugiada la tua benedizione, Signore,
sull'offerta che ti presentiamo
e ci confermi nella fede,
che il santo vescovo e martire Felice
testimoniò a prezzo della vita.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

PREFAZIO

V/ *Il Signore sia con voi.*

R/ *E con il tuo Spirito.*

V/ *In alto i nostri cuori.*

R/ *Sono rivolti al Signore.*

V/ *Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.*

R/ *E' cosa buona e giusta.*

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Nella tua provvidenza
hai suscitato il vescovo Felice
per piantare questa Chiesa nolana,
radunata dalla tua Parola,
fortificata dal suo esempio,
irrigata dal suo sangue.
Illuminati dalla sua testimonianza,
affrontiamo il buon combattimento della fede,
per condividere al di là della morte
la stessa corona di gloria.
Per questo,
uniti agli angeli e ai santi,
innalziamo a te il nostro canto,
e proclamiamo insieme la tua gloria:
Santo, Santo, Santo.....

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Sal 117,5-7

Nel pericolo ho gridato al Signore:
mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in salvo.
Il Signore è per me, non avrò timore:
che cosa può farmi l'uomo?
Il Signore è per me, è il mio aiuto,
e io guarderò dall'alto i miei nemici.

Oppure:

1 Cor 4,15b-16

Sono io che vi ho generato
in Cristo Gesù mediante il Vangelo.
Vi prego dunque: diventate miei imitatori!

DOPO LA COMUNIONE

Signore, che ci hai accolti alla tua mensa
nel giorno dedicato al santo vescovo e martire Felice,
donaci la multiforme ricchezza della tua grazia,
perché dal suo glorioso martirio impariamo
ad essere forti nell'ora della prova
e ad esultare nella speranza della vittoria.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.